

Anna Szemberska

Università Adam Mickiewicz di Poznań

## **Formazione delle parole nell'italiano contemporaneo sull'esempio del lessico calcistico**

### **0. Introduzione**

Con la presente riflessione si intende analizzare il lessico calcistico dal punto di vista della presenza di neoformazioni. Che il sopramenzionato campo di ricerca sia ricco di formazioni nuove, è un dato di fatto. La scelta della materia d'indagine perciò viene dettata dalla massiccia nonché dalla contemporaneità del fenomeno, meno dall'indubbia scarsità di studi in merito.

Difatti, numerosi linguisti (Voghera & Thornton 1985: 472-474; Masini 2003: 65-75; Cardia 2008: 53; Beccaria 2009: 62-68; Jačová 2010: 42) rilevano la crescente ubiquità del fenomeno di passare dal settoriale al comune. Di conseguenza, tra gli obiettivi del presente studio, ci siamo anche proposti di vedere come la lingua italiana si avvalga, si nutra dei termini propri del settore calcistico.

### **1. Neoformazioni nel lessico calcistico italiano**

In questa parte ci si propone di indagare sul neologismo interno e sulla sua collocazione fra i processi derivativi e compositivi, ci si prefigge inoltre di analizzare lo stato attuale della formazione delle parole nel lessico calcistico italiano. Si intende partire da un corpus di varie neoformazioni per verificare la diversità dei processi di composizione delle parole. Allo scopo di rilevarne l'importanza citiamo l'opinione di Moretti (1996: 36) il quale notando che il lessico ha sempre bisogno di nuove parole per l'esigenza di esprimere nuove

idee, per precisare i concetti all'interno di particolari settori dell'attività professionale o intellettuale sottolinea che:

Per soddisfare queste esigenze, il metodo più produttivo consiste nel formare nuove parole usufruendo di quelle che ormai fanno parte del patrimonio lessicale, mediante derivazione, composizione, abbreviazione.

## 1.1. Le parole derivate

### 1.1.1 I suffissati

La suffissazione è il primo procedimento di cui ci occuperemo. In questa categoria è molto produttivo il suffisso *-ismo* con i nomi riguardanti soprattutto la tattica di gioco: *attendismo*, *difensivismo* (atteggiamento di difesa), *offensivismo*, *sacchismo* (l'essere adepto o ammiratore di Arrigo Sacchi, v. Ormezzano 1997: 197), *vittimismo*, oppure le caratteristiche o gli atteggiamenti: *trasformismo* (capacità di un calciatore di giocare in più ruoli), *tremendismo* di una squadra o di un giocatore:

Parola di Pavel Nedved, del cui *tremendismo* agonistico la squadra di Capello ha pure bisogno mercoledì sera (*GdS*, 31.03.2006: 9).

Sono frequenti i suffissi che abitualmente indicano appartenenza a un movimento, a una corrente, a un gruppo: *-ino*, *-iano*, *-ista*; che qui designeranno l'appartenenza ad una squadra di calcio: *juventino* (della Juventus), *reggino* (del Reggina), *doriano* (del Genova), *sampdoriano* (della Sampdoria), *valenciano* (del Valencia), *interista* (dell'Inter), *madridista* (del Real Madrid), *milanista* (del Milan), *paulista* (del Palmeiras Sao Paolo), *romanista* (della Roma) o le doti, le caratteristiche di uno sportivo: *attendista*, *centrocampista* (giocatore del centrocampo), *incontrista* (giocatore molto abile nell'ostacolare o nel bloccare l'azione dell'avversario che in quel momento ha il possesso della palla), *fantasista* (calciatore abile ed estroso), *offensivista*, *primatista*, *rigorista* (giocatore specializzato nel tirare i calci di rigore), *riservista* (giocatore di riserva), *scattista* (giocatore capace di scattare, specie sulle fasce), *solista* (giocatore individualista), *trequartista* (chi gioca sulla trequarti - tra la linea d'attacco e il centrocampo), *opinionista*, *moviolista* (opinionista specializzato nell'analisi moviolistica), *sistemista* (chi gioca abitualmente al Totocalcio).

Il caso di parole come *milanista*, *romanista* è un'ulteriore conferma della nominalizzazione degli aggettivi in quanto possono avere sia la funzione di aggettivi che di sostantivi: *un giocatore milanista / un milanista*.

Sullo stesso modello compaiono anche (v. Adamo & Della Valle 2005: 70): *baggista* e *delpierista* (chi o che fa il tifo rispettivamente per i giocatori Roberto Baggio e Alessandro Del Piero e per il loro modo di vivere il calcio):

Tanti striscioni, tante rime ingenue, tanti giochi di parole, alla fine quello che univa tutto era una militanza *baggista* che è anche un modo di vedere, di sentire il calcio (R, 29.04.2004: 46, Sport).

Come appartenente a questa categoria segnaliamo da Adamo & Della Valle (2005: 70) l'aggettivo *tottiano* - unico derivante dal nome proprio (di Francesco Totti):

Subito è scattato l'identikit dei sei acquisti chiesti dal capitano (...) e tutti si sono misurati nell'esegesi del verbo *tottiano* (R, 11.06.2004: 61, Sport).

nonché degli aggettivi coniatati dai cognomi degli allenatori, dirigenti o cronisti sportivi, come *herreriano* (di Helenio Herrera), *manciniano* (di Roberto Mancini), *moggiano* (di Luciano Moggi), *morattiano* (di Massimo Moratti), *sacchiano* (di Arrigo Sacchi), *zemaniano* (di Zdenek Zeman), *breriano* (di Gianni Brera): *i neologismi breriani*; adoperati anche in funzione di sostantivi: *i cuperiani* (giocatori della squadra allenata da Hector Cuper), *i lippanti* (giocatori lanciati da Marcello Lippi).

Teniamo a sottolineare la coniazione del finora unico verbo denominale derivato dal nome proprio - di Totti - *tottizzare* (enfaticizzare il ruolo di F.Totti, puntando tutta l'attenzione su di lui):

Speriamo che lo capiscano anche i giornali e televisioni del nostro paese tifoso che, *tottizzando* troppo, gli Europei rischiano di appesantire lui, e di alleggerire noi altri di uno spettacolo che sarà a tutto campo (Adamo & Della Valle 2005: 48).

Va osservato inoltre che i sostantivi derivati da verbi conservano il loro senso verbale originario - si vedano i participi passati diventati sostantivi femminili terminanti in *-ata*, *-ita*, *-uta*: *entrata*, *giocata*, *incornata* (forte colpo di testa), *rasoiata* (tiro rasente la terra), *rovesciata* (tiro al volo effettuato in elevazione dal giocatore che, sollevando entrambe le gambe in sforbiciata, colpisce la palla indirizzandola alle proprie spalle), *scivolata*, *zampata*, *sassata* (le ultime due per indicare un gol), *uscita* (del portiere), *trattenuta* (per la maglietta). Essi possono anche essere derivati da nomi propri dei calciatori come nel caso di *zebinata*, *cassanata* ovvero gesto, comportamento, trovata, tipici di, rispettivamente, Jonathan Zebina e Antonio Cassano (cfr. Adamo & Della Valle 2005: 103 e 460), ma si noti che in questo caso portano la connotazione negativa, ironica:

Da quando è alla Roma, la sua storia si divide tra grandi colpi e grandi colpi di testa. Spettacolare in campo, pirotecnico anche fuori: un gol e una «cassanata». Con lui, insomma, non ci si annoia mai (CdS, 21.10.2003: 55, Sport).

[tit.] «Mai più zebinate, vincerò con la Juve» / Progetti e ambizioni del difensore (S, 05.07.2004: 37).

Nel lessico calcistico sono anche frequenti gli alterati esponenti delle sfumature qualitative del significato del sostantivo da cui essi derivano e così incontriamo i suffissi alterativi come *-ino / -one*: *portierino*, *volatina* per il quarto posto (lotta, in contrapposizione alla *volata* per lo scudetto), *portierone* (portiere imbattibile e temibile), *bomberone* - alterato del *bomber* (attaccante che segna molti gol), *squadrone* (squadra titolata e blasonata), *partitona* (gara molto rilevante); *-accio*: *fallaccio*, *tiraccio*, *partitaccia* ed infine *-etto*: *goletto* (gol di poca importanza).

Invece fra i falsi alterati (sostantivi che sembrano alterazioni di altri mentre hanno un significato autonomo; cfr. Moretti 1996: 42 e Sensini 2005: 52) vediamo: *terzino* (giocatore che svolge compiti di difesa sulle fasce laterali), *pallonetto* (tiro a parabola effettuato per superare il portiere e segnare), *dischetto*, *fischiotto* (arbitro), *bandierina* (*calcio dalla bandierina* - calcio d'angolo), *schedina* (del Totocalcio), *traversone* (cross), *girone* (raggruppamento di squadre per la disputa di un campionato), *paperoni* del calcio (calciatori strapagati).

Appaiono anche i suffissati con base in *-zione* (*lazializzazione dell'Inter* - essa ebbe luogo quando l'ex allenatore della Lazio, una volta passato all'Inter, fece venire alla società meneghina molti giocatori dalla sua ex squadra; *calcistizzazione* del linguaggio politico, *europaizzazione* del calcio - il puntare sui calciatori di origine europea) ed in *-tore*: *intercettatore* (giocatore che recupera molti palloni), *rifinitore* (giocatore abile nel mettere un compagno nella condizione di segnare), *trascinatore* (giocatore capace di esaltare la propria squadra conducendola alla vittoria), *saltatore* di testa, *portatore* di palla, *mattatore*.

Per quanto riguarda il livello morfologico registriamo una frequenza notevole dei sostantivi con suffisso superlativo, il che accade per ragioni di enfasi quando vengono messe in rilievo le particolari capacità (spesso definite dai giornalisti con il nome di *prodezze*) di un giocatore. Facilmente troviamo sostantivi come *campionissimo*, *derbissimo*, *favoritissima*, *finalissima*, *occasionissima*, *partitissima*, *pokerissimo*, *presidentissimo*, *tifosissimo* ed anche aggettivi dello stesso tipo: *lanciatissimo* nell'area di rigore, *liberissimo* al centro di difesa.

Inoltre si nota un'alta presenza di aggettivi di senso verbale terminanti in *-abile*, *-ibile*, *-ario* (pallone *giocabile*, giocatore *tesserabile/convocabile/arruolabile/cedibile*, campo

*giocabile/(im)praticabile*, decisione *contestabile*, contratto *negoziabile*, squadra *rinunciataria*; a volte in funzione di sostantivi: *parare il parabile/l'imparabile*.

### 1.1.2. I prefissati

Un altro procedimento che esamineremo in questa parte è la prefissazione. I più riscontrabili sono i prefissi apportanti il valore temporale (*precampionato*, *prepartita*, impegni *premondiali*, *postcampionato*). Va rilevato che i prefissati del tipo *prepartita* portano il valore maschile - nel *prepartita*, nel *dopogara*. Si nota anche un'alta frequenza di prefissi intensivi (*maxisfida*, *miniabbonamenti*, *maxiofferta*, *minipartitella*).

Peraltro l'avverbio *non* ha assunto il valore del prefisso negativo, rilevandosi molto produttivo; tra i prefissati sostantivali con *non* abbiamo: *il non tocco della palla*, *la non violenza*, *la non punibilità del fuorigioco*, *il non juventino*, *il non baggista*:

Se dovesse smettere, tutto il calcio perderebbe un campione - dice Nuccio, broker d'assicurazione. Ma saranno contenti i «non baggisti», quelli che non l'hanno mai apprezzato (CdS, 31.12.2003: 55, Sport).

Notiamo che la negazione *non* apposta al sostantivo è riconducibile all'inglese. Difatti, la derivazione negativa italiana si avvale di prefissi negativi/privativi come: *a-*, *in-*, *de-*, *s-* (cfr. a riguardo Iacobini 2004: 97-163 ed anche Stefinlongo 2005 : 234-235). La propensione a usare *non* nella formazione dei neologismi sarebbe dovuta a

- la sua iconicità - messa in evidenza della negazione apposta e non univerbata,
- la sua funzione oppositiva (*negazione contraddittoria*, cfr. Iacobini 2004: 143) - esprime il concetto contrario a quello del sostantivo con cui si unisce (cfr. Stefinlongo 2005: 234).

È inoltre individuabile una classe di sostantivi con il prefisso superlativo *super-*: *la supersfida*, *la superparata*, *la superprestazione*, *il super Chelsea*, *il superfavorito*.

Si tratta di una serie di casi-limite del genere di *uomo partita* (l'argomento che verrà approfondito sulle pagine seguenti).

Per la prefissazione di verbi, si incontrano spesso i prefissi che servono per formare verbi da verbi: *subentrare qlcu* (rilevare un altro giocatore), *surclassare qlcu*, *stravincere*, *straperdere*, *stramarcare*, *strafischiare*, *stradominare*, *strapagare*.

## 1.2. Le parole composte

Come giustamente nota Moretti (1996: 48): "Formare parole per composizione è uno dei modi più diffusi per l'arricchimento del patrimonio lessicale". L'autore continua

affermando che il fenomeno riguarda soprattutto i linguaggi dei settori tecnici e scientifici, il che si abbina bene al lessico calcistico. Il suo parere è condiviso da Sensini (2005: 54) che trova nella creazione di parole per composizione

“un mezzo di arricchimento del lessico molto economico in quanto permette di formare parole nuove attraverso l'utilizzo di quelle già esistenti, e, soprattutto, semplificando le strutture della lingua”.

Gli fa eco Paola Dardano (2005: 103) affermando che ultimamente tra i settori della formazione delle parole più indagati si piazza decisamente la composizione. Un tale interesse sarebbe causato dal fatto che l'analisi dei composti sembra dare risposte su come:

- si stiano sviluppando i processi morfologici,
- caratteristiche strutturali condizionino la morfologia,
- interagiscano fattori morfologici, sintattici e semantici.

Una delle caratteristiche del lessico calcistico italiano è la formazione di composti mediante i procedimenti standard. Tra i più diffusi notiamo l'aggiunta di una serie prestabilita di affissi ai quali è convenzionalmente attribuito un certo significato. Così succede per i composti neoclassici costituiti dalla combinazione di un prefissoide o di un suffissoide con un elemento appartenente a una lingua diversa da quella del prefissoide o del suffissoide. È il caso di parole quali *autogol*, *autorete*, *plusvalenza* di un giocatore, *neocampione*, *neoallenatore*, *neopromosso* (anche con la scrittura staccata *neo-promosso*), squadra *plurititolata*.

Il lessico calcistico fa un continuo uso dei composti con una voce dotta sia come il primo elemento componente - *autogol*, *autorete*, *filomilanista*, *antijuventino*, *esercitazione anti-hooligans* che come il suffisso: *calciofilo*, *calciofilo*, *juventinologo* (opinionista specializzato nella materia concernente la Juventus). La formazione di parole mediante questi elementi è evidentemente di tipo dotto. Difatti, essa è propria dei linguaggi specialistici ma molte delle parole così formate sono riscontrabili nel lessico calcistico.

Notiamo inoltre che quelle che per Moretti (*op. cit.*: 49) fanno parte di “unità lessicali superiori”, Sensini (*op. cit.*: 58) classifica come “parole-frase” che sono frutto di una forma di composizione tipica di lingue come l'inglese o il francese e riassumono in sé un'intera frase - *uomo partita* (giocatore capace di ribaltare il risultato, il miglior calciatore della partita). Quanto alla grafia, i due nomi che le compongono vengono scritti staccati l'uno dall'altro, collegati o meno da un trattino: *uomo-partita* o *uomo partita*.

La composizione di queste coppie di sostantivi giustapposti avviene per elissi della

preposizione - *uomo partita*. Se sono usate al plurale, modificano di norma solo il primo elemento: *uomo partita/uomini partita*.

Molte di esse hanno diverse varianti, come nel caso di: *sinistro-laser* (tiro molto potente effettuato con il piede sinistro), *palla-gol*, *zona-gol*, *coppia-gol*, *zona-salvezza*, *contropiede-spettacolo*, *fantasista-goleador*, *rimonta-scudetto*, *gioco-champagne* (che diverte e fa divertire), *sfida-salvezza*, *spareggio-scudetto*, *giocatore-base*, *tuffo-gol*, *punizione-arcobaleno*, *stoccate-lampo*; *assist rasoterra*, *gol lampo*, *gol fotocopia*, *gol partita*, *gol qualificazione*, *esame scudetto*, *riservista flop*, *tribuna autorità*, *uomo mercato* (giocatore fortemente voluto da tutte le grandi squadre).

In questo tipo di composti avvengono le cancellazioni per abbreviazione “senza che il significato ne subisca il danno” (Moretti 1996: 336).

In essi il rapporto logico possibile fra i termini è solo uno, ed è suggerito dal significato d’insieme: *caso* (di) *Ronaldo*, *squadra* (delle) *riserve*, *affare* (di) *Ronaldo*, *pianeta* (della squadra di calcio del) *Milan*, *campagna* (degli) *acquisti*, *era* (di Marcello) *Lippi*, *gestione* (di Fabio) *Capello*, *Nazionale* (degli) *juniores*, *operazione* (di) *rimonta*, *ex* (della squadra del) *Barcellona*, *presidenza* (di Franco) *Carraro*.

L’omissione avviene anche nei titoli dei giornali sportivi per ragioni di spazio. Infatti essi devono essere brevemente riassuntivi di quanto sarà più o meno estesamente detto nell’articolo. Eccone alcuni con le preposizioni e gli articoli soppressi fra parentesi:

“[tit.] Dzemaili: la spunta il Parma Blasi al Palermo, *Pozzi - (alla) Samp*” (gazzetta.it, 01.09.2009),

“[tit.] Ibra in *clima (della) Champions*” (gazzetta.it, 04.09.2009).

Si incontrano anche i nomi d’agente con i composti verbonominali in cui il secondo elemento è al plurale: *raccattapalle* (addetto, spec. ragazzino, a recuperare il pallone che esce dal campo di gioco), *guardalinee/segnalinee* (assistente dell’arbitro), *castigagrandi* (s. m. inv. con il significato di calciatore capace di mortificare anche le squadre più potenti del campionato, cfr. Adamo & Della Valle 2005: 104):

[tit.] Gregucci ci crede «Noi castigagrandi» (gazzetta.it, 06.03.2005),

talvolta in funzione di aggettivi: *un portiere pararigori*, *la Juve schiacciasassi*, *una squadra scacciacritiche*:

[tit.] Squadra scacciacritiche con [Cristian] Chivu e [Ivan] Pelizzoli (*R*, 31.01.2004: XI, Roma Cronaca).

Un altro procedimento linguistico su cui indagheremo è la formazione delle sigle le quali vengono usate come vere e proprie parole, di volta cambiando la funzione grammaticale. Sono dei neologismi sintattici formati dalla riduzione dei componenti alle sole lettere iniziali che insieme costituiscono una sigla (come *la Figc* - Federazione Italiana Giuoco Calcio, *il dt* - direttore tecnico, *il ct* - commissario tecnico = allenatore di una squadra Nazionale, *l'ad* - amministratore delegato o *il ds* - direttore sportivo). Esse possiedono peraltro la piena autonomia di significato, avviene così per le sigle del tipo *ko*: *caviglia ko*.

Un tipo particolare di tamponamento (neologismo risultante dalla sottrazione di una o più parole collegate; cfr. Adamo & Della Valle 2005: X; si noti che lo stesso fenomeno viene definito da Sensini 2005: 58 e da Moretti 1996: 49 come „parole-macedonia”) che si ottiene tagliando e fondendo fra loro le parole di un'unità composta è l'acronimo (come nel caso di *Federcalcio* o *palasport*).

Osserviamo anche delle numerose abbreviazioni: *l'Internazionale* > *l'Inter*, *la Juventus* > *la Juve*, *la Sampdoria* > *la Samp*.

Nel lessico calcistico è fitta la presenza di composti con base non verbale frequentemente risultanti da Agg+Agg (*bianconero*, *blucerchiato*, *giallorosso*, *nerazzurro*, *rossoblù*), di norma si tratta di aggettivi qualificativi e i due elementi dell'aggettivo composto sono un'unica parola (*rossonero*), usata sia come aggettivo che nome. Si vedano gli esempi dei composti di questo tipo:

[tit] Trezeguet, addio alla Juve/«A fine stagione torno a casa» [sottotit.] L'attaccante saluterà i colori *bianconeri*"= propri della squadra della Juventus (gazzetta.it, 03.09.2009),

I *bianconeri* vincono 3-1 all'Olimpico grazie alla doppietta del fantasista e alla rete nel recupero di Felipe Melo = giocatori della squadra della Juventus (gazzetta.it, 30.08.2009).

Tuttavia è osservabile la presenza di pochi composti che, a differenza dei sopraelencati, al plurale non subiscono alcuna variazione. È il caso dei composti: *rosanero*, *gialloblù* come nell'esempio:

A quel punto, i *rosanero* hanno sondato il terreno per Pulzetti (Livorno, avvicinato poi da Atalanta e Lazio) ma alla fine hanno sbloccato la trattativa con il Napoli per Blasi che aveva preso tempo dinanzi all'offerta siciliana: arriva in prestito (gazzetta.it, 01.09.2009).

Si noti la crescente produttività di un altro tipo di composto caratterizzato da un prefissoide più sostantivo: *fuorigioco*, *fuoriclasse*, *centrocampo*, *centromediano*, *centravanti/centrattacco*, *contropartita*, *contromossa*, *dopocalcio* (fase della vita di un calciatore successiva all'abbandono dell'attività agonistica), *dopopartita*,



*dopogara/dopomatch, mezzala, eurogol* (gol segnato in una partita delle Coppe europee), *eurocoppe, europapera* (errore grossolano di un portiere commesso in una partita delle eurocoppe) nonché di molti sostantivi cui viene premesso il prefisso superlativo *super-*: *supersfida, super Chelsea* o *fanta-*: *fantacalcio, fantallenatore, fantamercato* (mercato immaginario, frutto di speculazioni fantastiche, che non trova riscontro nella realtà).

Gli esempi sopraelencati costituiscono un'eloquente prova della capacità di assorbimento caratterizzante il sistema linguistico italiano e della vitalità di esso "nel produrre nuovi derivati a partire da quelli integrali" (Adamo & Della Valle 2005: XI).

I neologismi semantici sono ottenuti attraverso lo slittamento del significato: si tratta secondo Adamo & Della Valle (*id.*) di un fenomeno del tutto interno a una lingua, non soggetto a valutazioni puristiche, permettente di accertare la piena vitalità della lingua stessa. Per citarne alcuni, basti pensare a: *azzurri* (calciatore della Nazionale Italiana Under 17 o Under 21) o *punta* (attaccante avanzato).

Inoltre registriamo i composti del tipo *la baby Italia, il giocatore più baby* o, usato al plurale, *i baby giallorossi* (la squadra Primavera della Roma) dove il significato di *baby* è meramente prefissale, dunque il termine verrebbe classificato come prefissato; ma a favore della composizione abbiamo il fatto che sono due parole, il prefisso non è una forma autonoma in quanto non è un morfema libero.

Comunque resta di fatto che questo elemento linguistico fa parte delle categorie ibride che appaiono frequentemente nel lessico calcistico. Tuttavia si registrano elementi separati da un trattino:

Preannunciando poi, forse già per domenica prossima contro l'Udinese a Marassi, l'utilizzo del *baby-prodigio* Fiorillo come titolare tra i pali (*gazzetta.it*, 18.05.2009),  
Mercato viola Andrea Della Valle ha glissato sul *tema-Crespo*, «perché parlare ora di mercato non sarebbe rispettoso» (*idem*).

Viste e considerate le soprastanti sfumature, le parole come *capocannoniere, capolista, dopopartita/dopogara, centrocampo, calciomercato, calcioscommesse, calciospettacolo* - il gioco del calcio come avvenimento spettacolare e sensazionale, che suscita l'entusiasmo di un vasto pubblico (Adamo & Della Valle 2005: 94) a seconda della classificazione possono essere sia i composti, sia i prefissati. Se classifichiamo il morfema „dopo” come *morfema libero*, la parola entrerà a far parte dei composti; se invece lo definiamo *morfema legato*, si tratterà di un prefissato.

Per concludere si ritiene opportuno citare le parole di Leopardi (1821: 1240-1241) che già nell'Ottocento notò nella composizione un processo fondamentale alla crescita e allo sviluppo di una lingua:

Una delle principali, vere ed insite cagioni della vera e propria ricchezza e varietà della lingua italiana, è la sua immensa facoltà dei derivati, che mette a larghissimo frutto le sue radici. (...) La pazza idea pertanto (...) di voler proibire la formazione di nuovi derivati, è lo stesso che seccare una delle principali e più proprie ed innate sorgenti della ricchezza di nostra lingua.

## 2. Note conclusive

L'analisi dei processi di formazione delle parole ivi svolta induce a trarre alcune conclusioni:

- trattasi di un settore della lingua significativamente aperto alle innovazioni in atto nell'italiano contemporaneo,
- forte inclinazione ai composti giustapposti, ai composti nome-nome,
- non sottovalutabile capacità di produrre neologismi,
- il quotidiano si conferma veicolo di diffusione di neoformazioni più o meno effimere (cfr. Serianni 2009: 70).

### Bibliografia:

- Adamo, Giovanni & Della Valle, Valeria (2005). *2006 parole nuove. Un dizionario di neologismi dai giornali*. Milano: Sperling & Kupfer Editori.
- Beccaria, Gian Luigi (2009). „Un linguaggio molto pervasivo: il calcio”, [w:] *idem, Per difesa e per amore. La lingua italiana oggi*. Milano: Garzanti, str. 69-72.
- Cardia, Nicola (2008). *L'influenza dei mass media sulla lingua italiana*, [w:] *Lingua Viva, Odborný časopis pro teorii a praxi vyučování cizím jazykům a češtině jak cizímu jazyku*, Ročník VII/2008. České Budějovice: Vydavatel Katedry Jazyků Jihočeské Univerzity v Českých Budějovicích, str. 44-54.
- Dardano, Paola (2005). „Per lo studio dei composti”, [w:] Giovanardi Claudio (red.), *Lessico e formazione delle parole. Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70° compleanno*. Firenze: F. Cesati Editore, str. 103-129.
- Devoto, Giacomo (1939). „Le lingue speciali: le cronache del calcio”, [w:] *Lingua Nostra*, I, str. 17-21.
- Giovanardi, Claudio (2009). „Il linguaggio del calcio nelle telecronache”, [w:] Trifone Pietro (red.), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*. Roma: Carocci, str. 311-315.
- Iacobini, Claudio (2004). „Prefissazione”, [w:] Grossmann M., Rainer F. (red.), *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Niemeyer, str. 97-163.

Jačová, Zora (2010). *Strutture testuali del linguaggio della stampa*, [w] *Lingua Viva, Odborný časopis pro teorii a praxi vyučování cizím jazykům a češtině jak cizím jazyku*, Ročník VI/2010/Číslo 10, České Budějovice: Vydavatel Katedry Jazyků Jihočeské Univerzity v Českých Budějovicích, str. 40-49.

Leopardi, Giacomo (1821), *Zibaldone*, 29/6/1821, str. 1240-1241, [w:] Moretti (1996), str. 36.

Masini, Andrea (2003). „*L'italiano contemporaneo e le sue varietà*”, [w:] Bonomi I. & Masini A. & Morgana S. & Piotti M., *Elementi di linguistica italiana*. Roma: Carocci, str. 15-86.

Moretti, Giovanni Battista (1996). *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate. Grammatica descrittiva di riferimento con prontuario di verbi regolari e irregolari con indicazioni di analisi testuale con note di retorica e stilistica*, Vol 1. Perugia: Edizioni Guerra.

Ormezzano, Gian Paolo (1997). *Tutto il calcio parola per parola*. Roma: Editori Riuniti.

Sensini, Marcello (2005). *La lingua e i testi. La riflessione sulla lingua*. Milano: Arnoldo Mondadori Scuola.

Serianni, Luca (2009). „*Le forze in gioco nella storia linguistica*”, [w:] Trifone Pietro (red.), *Lingua e identità. Una storia sociale dell'italiano*. Roma: Carocci, str. 47-60.

Stefinlongo, Antonella (2005). „*Determinato, indeterminato, flessibile: il lessico del lavoro che cambia*”, [w:] Claudio Giovanardi (red.), *Lessico e formazione delle parole. Studi offerti a Maurizio Dardano per il suo 70° compleanno*. Firenze: Cesati, str. 219-245.

Voghera, Miriam & Thornton, Anna Maria (1986), *Spazio linguistico. Come dire. Storia, grammatiche e usi della lingua italiana, Dai vocabolari tecnici al linguaggio comune*. Milano: Minerva Italica.

Zingarelli, Nicola (2008). *Il Nuovo Dizionario Zingarelli Minore. Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli.

*Corriere della Sera (CdS)* 21.10.2003, 31.12.2003.

*La Gazzetta dello Sport (GdS)* 31.03.2006.

*La Repubblica (R)* 31.01.2004, 29.04.2004, 11.06.2004.

*La Stampa (S)* 05.07.2004.

www. gazzetta.it 18.05.2009, 30.08.2009, 01.09.2009, 03.09.2009, 04.09.2009.